

Ne stralciamo i punti essenziali:

« 1° Tutto l'esercito serbo opererà sullo scacchiere macedone obbligandosi di coprire la linea di operazione Kriva Palanka-Kjüstendil;

« 2° tutto l'esercito bulgaro opererà nella valle della Marica lasciando in un primo tempo una divisione sulla linea Kjüstendil-Dupnica. Per la difesa della città di Dupnica lascerà una guarnigione speciale.

« 3° una divisione serba del I bando verrà trasportata per ferrovia a Kjüstendil e formerà in un primo tempo colla divisione bulgara un'armata che opererà colle forze principali serbe. Se l'esercito principale serbo respingerà i turchi dalla linea Skoplje-Veles-Štip e punterà verso sud i bulgari potranno impiegare la loro divisione per rinforzare l'esercito sul teatro della Marica lasciando l'opalčenje sulla frontiera macedone ».

L'ultimo articolo, il 6°, dispone:

« *L'accordo dei capi di stato maggiore del 19 giugno 1912 resterà in vigore anche per questa combinazione* ».

* * *

Questo secondo accordo offrirà lo spunto alla contesa fra gli alleati. Accordo di generali — si è detto — in aperto contrasto coll'art. 4 della convenzione militare di Varna, sottoscritta dai sovrani, che imponeva alla Bulgaria di mandare almeno 100 mila uomini sul teatro del Vardar. Ma la piena validità dell'accordo non può essere posta in dubbio: esso è stato eseguito e la ratifica ha sanato anche il difetto di potere nei generali che l'anno sottoscritto.

Del resto, l'art. 4 della convenzione di Varna riconosce espressamente che la determinazione degli effettivi serbi e bulgari pel teatro del Vardar non è tassativa; dice letteralmente: « *Se non fosse diversamente fissato da accordo particolare* ».

E l'accordo dei capi di stato maggiore del 15 settembre è precisamente « *un accordo particolare* ».

Ma l'accordo dei capi di stato maggiore del 15 settembre, fissando una nuova ripartizione delle forze, derogava parzialmente o totalmente all'accordo del 19 giugno?

Dalla lettura del documento sembra trattarsi di una deroga parziale. Esso